

## Rassegna del 21/07/2015

### SANITA' REGIONALE

|          |                        |    |  |                  |   |
|----------|------------------------|----|--|------------------|---|
| 21/07/15 | Gazzetta del Sud       | 21 | Scura: «Una nomina sacrosanta» - Scura risponde ai "tavoli" romani       | Calabretta Betti | 1 |
| 21/07/15 | Il Garantista Calabria | 5  | La verità dei 5 Stelle sulla Sanità di Oliverio, Scura e Urbani          | Nisticò Raffaele | 3 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud     | 7  | "Il malaffare continua"  | Rotella Enea     | 4 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud     | 10 | Intervista a Pasquale Gagliardi - "Non sono riuscito a staccarmi da lui" | Veltri Giulia    | 5 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |    |  |                   |    |
|----------|----------------------------------|----|--|-------------------|----|
| 21/07/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 23 | Certificazione di qualità a Microbiologia                                | ...               | 7  |
| 21/07/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 32 | All'Ospedale civile c'è bisogno di sangue                                | ...               | 8  |
| 21/07/15 | Giornale di Calabria             | 3  | Il M5S ha presentato a Catanzaro il primo dossier sulla sanità calabrese | ...               | 9  |
| 20/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 17 | Emergenza caldo «Progetto abolito da anni ed è un vero peccato»          | ...               | 10 |
| 20/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 22 | Hotel stazione, nessuno interviene                                       | ...               | 11 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 35 | Il comitato Marrelli chiede i danni                                      | Carvelli Giacinto | 12 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 36 | La Lilt approda a Expo   | ...               | 13 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 35 | Autosospensione con tro i «comportamenti punitivi»                       | ...               | 14 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 35 | Serve sangue nuovo appello   | ...               | 15 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 35 | Il comitato Marrelli chiede i danni                                      | Carvelli Giacinto | 16 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 35 | Serve sangue nuovo appello   | ...               | 17 |
| 21/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 35 | Autosospensione contro i «comportamenti punitivi»                        | ...               | 18 |

Il commissario della sanità calabrese invitato da Roma a dare spiegazioni sull'incarico a 600 euro al giorno all'Asp di Reggio

# Scura: «Una nomina sacrosanta»

Serviva un soggetto esterno di assoluta fiducia per evitare eventuali... collusioni

## CATANZARO

«C'era assoluta necessità di una scelta esterna strettamente fiduciaria (e non di semplice valutazione professionale) per gli evidenti problemi ambientali connessi al contesto». È in questi termini che il commissario alla sanità Massimo Scura ha risposto agli organi interministeriali che in vista della riunione del "tavolo Adduce" di giovedì lo hanno invitato a dare spiegazioni sui criteri discrezionali adottati nell'affidare al commercialista romano Pietro Evangelista il compito di mettere ordine nella disastrosa contabilità dell'Asp di Reggio. Con decreto del 20 maggio scorso Scura aveva conferito al professionista un incarico di sei mesi con un compenso quantificato in 600 euro giornalieri, Iva esclusa, per almeno tre giorni alla settimana. Scura ha ieri fornito con una lettera chiarimenti «in grado di dissipare qualsiasi dubbio» sulla correttezza e opportunità del suo agire: serviva un soggetto esterno per evitare eventuali collusioni. «Già risanata la contabilità dell'Asp - fa notare - per oltre 100 milioni di euro». ▶ **Pag. 21.**

Sanità, il commissario fa chiarezza sulla nomina di Evangelista (600 euro al giorno) all'Asp di Reggio

## Scura risponde ai "tavoli" romani

«Serviva una persona di fiducia». Dossier Cinquestelle: intorno a noi un muro di gomma

**I parlamentari M5s intendono affrontare anche la questione del personale "imboscato"**

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Che l'Asp di Reggio con i suoi conti impazziti fosse la sfida più insidiosa per il commissario alla Sanità Massimo Scura lo si era capito da tempo. Adesso se ne è accorta anche Roma che a ridosso della riunione di giovedì del tavolo interministeriale per la verifica del Piano di rientro e dei livelli essenziali di assistenza in Calabria, ha chiesto formalmente al commissario chiarimenti in merito alla nomina del soggetto attuatore chiamato a mettere ordine nella disastrosa contabilità dell'Asp di Reg-

gio. Con decreto del 20 maggio scorso Scura aveva affidato al commercialista romano Pietro Evangelista l'incarico di soggetto attuatore per sei mesi eventualmente rinnovabili, delegato a portare a termine la riconciliazione del debito pregresso dell'Asp reggina e attivare, tra l'altro, la fatturazione elettronica. Una specie di supervisore e verificatore in grado di adottare provvedimenti che a causa del caos imperante nei conti dell'Azienda - con il rischio di pagamenti ripetuti delle stesse fatture anche a causa della mancata registrazione di pa-

gamenti a terzi - nessuno era riuscito a definire. Una nomina «strettamente fiduciaria» quella decretata da Scura e dal sub commissario Andrea Urbani in favore del dottor Evangelista, il cui compenso veniva

quantificato in 600 euro giornalieri, Iva esclusa, per almeno tre giorni alla settimana, con oneri a carico della stessa Asp reggina. Una nomina che ha scatenato critiche, con echi polemici rimbalzati anche a



Roma. Da qui la richiesta di chiarimenti da parte dei ministri affiancanti (Salute ed Economia) anche in merito alla totale discrezionalità della scelta. Scura ha ieri risposto con una lettera fornendo spiegazioni «in grado di dissipare qualsiasi dubbio» sulla correttezza e opportunità del suo agire e sulla «assoluta necessità di una scelta esterna strettamente fiduciaria (e non di semplice valutazione professionale) per gli evidenti problemi ambientali». «Resta il fatto - commenta - che dopo

anni di assoluto silenzio ed inerzia rispetto a un problema di tale gravità e costo per la sanità reggina e calabrese, oggi finalmente sono stati rimossi tutti gli ostacoli ambientali e si è iniziato il percorso di risanamento della contabilità dell'Asp per oltre 100 milioni di euro».

Ieri intanto il M5s ha presentato a Catanzaro il primo dossier parlamentare sulla sanità calabrese, corredato di esposti sulle questioni principali, già trasmessi alla magistratura e alla Corte dei conti. I

parlamentari Dalila Nesci, Nicola Morra e Paolo Parentela, hanno illustrato l'importanza e le specificità del documento, firmato anche dai parlamentari 5 stelle Federica Dieni e Laura Ferrara, nonché dai componenti pentastellati nella commissione Affari sociali della Camera. «Il dossier ha la funzione - ha spiegato Nesci - di responsabilizzare il tavolo di verifica del piano di rientro che si riunirà il 23 luglio a Roma». Nel testo argomenti chiave, «dal ruolo invasivo dell'Università di Catanzaro, specie Cala

sulla cardiocirurgia in Calabria, all'opacità sulla convenzione pediatrica con l'ospedale Bambino Gesù; dalle consulenze strapagate per i 393 milioni usciti senza tracce dall'Asp di Reggio alla mancata riapertura degli ospedali di Trebisacce e Praia a Mare». Nell'incontro si è parlato anche dei dipendenti «imboscati» della sanità calabrese e del «muro di gomma» eretto dalla politica nei confronti dei 5 Stelle ai quali la «Giunta Scopellerio non dà risposte».

## Nuove assunzioni

### Le richieste delle aziende

- Continuano a pervenire al commissario Scura le schede delle Asp e Aziende ospedaliere con le richieste del personale da assumere.
- L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro chiede di essere autorizzata ad assumere ben 227 nuove unità di personale, l'Asp di Catanzaro 144, l'Asp di Reggio 294 e l'Asp di Vibo 82.



Sanità in primo piano. I parlamentari del M5s Parentela, Nesci e Morra hanno presentato un dossier. Il commissario Scura ha replicato ai tecnici ministeriali

## IL DOSSIER

# La verità dei 5 Stelle sulla Sanità di Oliverio, Scura e Urbani

**CATANZARO** Battuti sul tempo dal buon Gianluigi Scaffidi dell'Anao Assomed, anche i parlamentari del Movimento 5 stelle Dalia Nesci, Nicola Morra e Paolo Parentela hanno presentato ieri a Catanzaro il loro bravo dossier sulla sanità calabrese, corredato dalle interrogazioni parlamentari e dai numerosi esposti sulle questioni principali, già trasmessi alla magistratura e alla Corte dei conti.

«Il dossier ha la funzione – ha spiegato Nesci – di responsabilizzare il tavolo di verifica del piano di rientro sanitario, che si riunirà il prossimo 23 luglio a Roma. All'attenzione dei ministri abbiamo posto gli argomenti chiave

per il futuro della sanità calabrese: dal ruolo invasivo dell'Università di Catanzaro, specie sulla cardiocirurgia in Calabria, all'opacità sulla convenzione pediatrica con l'ospedale Bambino Gesù; dalle consulenze strapagate per i 393 milioni usciti senza tracce dall'Asp di Reggio Calabria alla mancata riapertura degli ospedali di Trebisacce e Praia a Mare; dalla nuova rete dell'assistenza, approntata al di fuori dei nuovi standard ospedalieri, all'assoluta mancanza dei livelli essenziali d'assistenza su tut-

to il territorio; dall'inadeguata gestione commissariale ai problemi di trasparenza e legalità».

Oltre cento atti parlamentari compendiano il dossier dei Cinque stelle, che affronta anche il pericolo nascite in Calabria e l'abbandono di disabili, emodanneggiati e dializzati. Per Parentela, «soltanto con il rispetto delle regole si potranno riorganizzare i servizi sanitari di una regione che è ultima in Europa, nella quale mancano le garanzie di sicurezza e il diritto alla salute è saltato da troppo tempo». Secondo Morra, «con questo dossier il Movimento 5 stelle vuole aprire in profondità il dibattito sulla sanità calabrese, dimenticata e nell'ombra, restituendo alla politica il suo ruolo di confronto e decisione».

Di nuovo, a ben vedere, solo l'appello alla stampa di contribuire all'azione chiarificatrice che il M5S sta effettuando da quando è entrato nel Palazzo, squarciando il velo su accordi di potere e "porcherie" simili. «La Calabria non ha voluto rappresentanti del Movimento in Consiglio regionale. Ma ha votato meno del 50 per cento degli aventi diritto» ha detto la Nesci, come per significare: la campagna elettorale, perlomeno la nostra, è già iniziata. Stiamo arrivando.

**Raffaele Nisticò**



■ **SANITÀ** Parentela punta il dito contro Ncd

# «Il malaffare continua»

*Per l'M5s Oliverio opera in continuità con Scopelliti*

**di ENEA ROTELLA**

CATANZARO - Il movimento 5 stelle a Catanzaro per presentare il proprio dossier sulla sanità in Calabria. Fin dall'arrivo dei tre parlamentari: Dalila Nesci, Nicola Morra e Paolo Parentela al Benny Hotel appare subito chiara una delle differenze sostanziali rispetto agli altri partiti, ovvero la mancanza del classico carrozzone delle auto blu al seguito. I tre deputati durante la conferenza stampa non si sono risparmiati nell'attaccare il mondo della sanità nella nostra regione e i vari artefici di questo girotondo. Una delle cause della pessima gestione è l'emigrazione di potenziali pazienti e Nicola Morra, ha individuato nella sanità lo strumento con cui la malapolitica l'ha utilizzata per fini propagandistici. Il diritto alla salute, conclude il deputato, in questa regione viene negato, nonostante sia aumentato il numero degli ammalati. In merito a questo aspetto di notevole importanza è intervenuto Paolo Parentela che ha ricordato ai presenti come in questa regione manchi un registro dei pazienti colpiti da tumori. Per Parentela la Calabria è un'altra "Terra dei fuochi", terra dove si muore in silenzio, eppure a ben vedere, la sanità è il settore dove vi sono i maggiori investimenti e quindi gli esponenti del M5s si sono domandati, "...ha ancora senso commissariare la sanità?"

Il deputato Parentela ha individuato nel partito politico Ndc, la mano invisibile che gestisce questo mondo in Calabria, con il silenzio omertoso e complice delle al-

tre correnti politiche. Su questo punto anche Dalila Nesci è stata chiara, lei non ha negato che vi possano essere "politici buoni", ma essi devono uscir fuori allo scoperto. La deputata ha visto nella gestione di Mario Oliverio un continuum con le politiche portate avanti da Giuseppe Scopelliti, ribadendo sostanzialmente che ancora oggi il diritto alla salute non è garantito alle famiglie che inevitabilmente sono costrette ad emigrare per potersi curare. Il commissariamento della sanità, secondo i deputati, non è servito a nulla perché gli sprechi e la corruzione in questo settore non sono diminuiti ed è anche per questo motivo che loro, nei giorni passati, hanno visitato strutture ospedaliere senza preavviso. Il loro dossier, composto da 40 punti, fornisce l'idea di una regione al collasso, di un'Università di Catanzaro "invasiva" nel campo della cardiocirurgia, di consulenze pagate oltre i limiti, dei 393 milioni saldati dall'Asp di Reggio Calabria, della mancata riapertura degli ospedali, dei livelli essenziali d'assistenza minimi fino alla gestione commissariale dove si denotano problemi di trasparenza e legalità. Il quadro disegnatosi dai giovani del movimento è indubbiamente disastroso e le motivazioni sono ataviche, frutto di una classe dirigente che negli ultimi anni ha fallito, e per capirlo basta recarsi in un qualsiasi pronto soccorso regionale. La colpa principale, come ricorda la deputata cinque stelle Dalila Nesci, è sia del malaffare e sia della cultura mafiosa, che non è solo quella che spera.



## MARULLA

Il dottor Gagliardi ricostruisce l'intervento disperato per strappare alla morte l'ex calciatore

# «Non sono riuscito a staccarmi da lui»

*«Forse aveva già qualche problema cardiaco latente ma contro l'infarto intestinale c'è solo la prevenzione»*

di **GIULIA VELTRI**

COSENZA - «VEDERE morire Gigi è stato terribile. Non avrei mai voluto vivere la giornata di domenica. Oggi (ieri per chi legge, ndr) sono rimasto ore ad osservare il suo corpo senza vita in ospedale, non riuscivo a distaccarmi, a farmene una ragione. Era un amico, un uomo silenzioso e straordinario».

Pasquale Gagliardi, primario di Anestesia e Rianimazione e responsabile dell'Elisoccorso, è il medico che per primo ha soccorso insieme ad altri colleghi Gigi Marulla all'ospedale di Cetraro. Per 15 anni è stato medico sociale della primavera del Cosenza calcio, il bomber rossoblù lo conosceva bene, ecco perché la sua testimonianza - prima che scientifica - è soprattutto umana, quella di un amico che fa di tutto per salvare un altro amico. Ma non ce la fa e quella vita così cara gli scivola fra le dita.

**Dottore Gagliardi torniamo indietro con la memoria al pomeriggio di domenica scorsa. Cosa è accaduto?**

"Nel primo pomeriggio, è arrivato in Pronto soccorso Gigi Marulla accompagnato dalla moglie. Camminava ed era cosciente, per cui all'inizio non sembrava una cosa irreversibile. Era molto sudato, questo sì, nel modo tipico di chi non sta bene. Aveva, inoltre, nausea e vomito. Un'infermiera lo ha fatto subito accomodare su un lettino ed è lì che è

andato in fibrillazione ventricolare, che è la più grave patologia cardiaca. Il suo cuore in pratica è impazzito e ha iniziato a non reagire più agli stimoli, sembrava spaesato. Le pupille si sono dilatate e subito dopo è entrato in coma. Due medici della Rianimazione sono intervenuti prontamente, lo hanno intubato e hanno subito provato a rianimarlo con il defibrillatore ma il suo corpo, purtroppo, non ce l'ha fatta".

**Quanto sono durate le pratiche di rianimazione?**

"Molto a lungo, quasi un'ora e mezza. Abbiamo fatto di tutto per riportarlo fra noi. Di tutto. Ma alle 15.40 non abbiamo potuto fare altro che constatare il decesso".

**Dottore Gagliardi, perché Marulla è morto?**

"Probabilmente aveva qualche patologia cardiaca latente. La moglie, infatti, ci ha raccontato che da tempo ogni tanto Gigi metteva una mano al petto, come se avvertisse un dolore. Era una testa dura, però, nel bene e nel male e non si è mai fatto controllare. Da quando aveva appeso le scarpette al chiodo, non aveva mai fatto una visita. In più fumava e questo di certo non l'ha aiutato. Né valgono i ragionamenti sulla sua tenuta fisica da ex sportivo professionista. Anzi, chi ha praticato sport a lungo, quando smette, è forse più fragile ed esposto di una persona normale".

**Ci conferma che la causa sca-**

**tenante dell'infarto sia stata una bibita ghiacciata?**

"Dal racconto dei familiari, abbiamo ricostruito l'ultima faticosa giornata di Gigi. In mattinata era stato a Cosenza, poi era rientrato a Cetraro, dove era stato a lungo a mare e successivamente nel cuore del caldo - si era messo a lavorare in giardino. Poi ha ingerito una bibita ghiacciata, forse una birra, ed è questo che ha scatenato ciò che si definisce un infarto intestinale".

**Come reagire di fronte a un infarto intestinale?**

"Purtroppo non esiste alcuna tecnica di intervento. L'unica soluzione è la prevenzione. Non bisogna mai ingerire, in condizioni di estremo caldo, liquidi ghiacciati. Va bene una bibita fresca ma mai ghiacciata. E' come buttarsi a mare dopo aver mangiato. Ai medici rimane poco da fare e non esistono accortezze di sorta, come pure ho sentito dire in giro. Ad esempio bere una bevanda calda o applicare dei panni caldi sul petto. Da medico l'unico consiglio che mi sento di dare è quel-



lo di evitare con cura gli sbalzi termici eccessivi. L'infarto intestinale è, infatti, una patologia fulminante, che coinvolge immediatamente gli altri organi".

**Lei che è stato medico sociale dei giovani rossoblù, cosa ha provato nel momento in cui si è ritrovato in ospedale il capitano?**

"Gigi è stato per me soprattutto una persona cara. Per tanto tempo siamo stati seduti vicini in panchina quando era allenatore della primavera del Cosenza. Lo conosco bene, conosco il suo essere speciale. Un professionista silenzioso e dal cuore grande. Sono anche responsabile della squadra di calcio dei medici di Cosenza e Gigi tante volte ci ha messo a disposizione il campo dei giovani per allenarci. Il suo ricordo mi accompagnerà sempre. Ho vissuto una delle giornate più brutte della mia vita, un momento tragico, incredibile. Non avrei mai voluto vedere varcare la soglia dell'ospedale di Cetraro. Mai. Il destino ha voluto, fra l'altro, che morisse proprio nel luogo in cui si era sposato".

**E' toccato a lei dare la comunicazione del decesso ai familiari?**

"No. La moglie è stata presente a tutti gli interventi effettuati in Pronto soccorso. Con lei ho parlato a lungo, mi ha raccontato gli ultimi momenti, ho raccolto il suo dolore, ma almeno il terribile rituale del comunicare la morte ci è stato risparmiato. Rimane, però, un dolore profondo, muto per la scomparsa di un uomo come pochi, che rimarrà per sempre nel mio cuore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Pasquale Gagliardi

**Mater Domini e Magna Graecia**

# Certificazione di qualità a Microbiologia

**Belcastro: molti erano scettici sull'ottenimento del risultato raggiunto**

Cerimonia di consegna della Certificazione di qualità (Uni en iso 9001:2008) all'Unità operativa Microbiologia clinica dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini e Università Magna Graecia, da parte dell'Istituto di certificazione "Certiquality".

La certificazione è stata conferita al Laboratorio di microbiologia clinica diretto dal prof. Alfredo Focà per le seguenti attività: «Erogazione del servizio di Microbiologia clinica con metodologie convenzionali e molecolari». All'atto della consegna è stato rimarcato che è «uno dei pochi laboratori di Microbiologia clinica certificati in Italia» e che «tale traguardo è stato ottenuto per l'impegno della dirigenza aziendale e di tutti gli operatori dell'Unità operativa, che devono quotidianamente osservarne le norme». Presenti il rettore del-

l'Università "Magna Graecia" prof. Aldo Quattrone che si è complimentato per il risultato di eccellenza ottenuto, il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria dott. Antonio Belcastro, il direttore sanitario dottoressa Caterina De Filippo che sono stati sempre attivi e presenti lungo il percorso della certificazione. Belcastro ringraziando tutti i microbiologi ed il prof. Focà, ha anche ricordato che «in molti erano scettici sull'ottenimento del risultato» e come «anche nella nostra vituperata regione si possono fare cose di eccellenza». Focà ha ringraziato il rettore, Belcastro e la dottoressa De Filippo «perché hanno creduto nel progetto», l'azienda "Mater Domini" «che lo ha finanziato» e tutto il personale dell'Uo Microbiologia clinica, in particolare la dottoressa Aida Giancotti responsabile della qualità, infine il dott. Domenico Cavallaro (Esi:Lab) «per l'assistenza e la preparazione del percorso di certificazione». 4



**Un momento della consegna.** De Filippo, Quattrone, Focà, Porreca



## Associazione Thalassemici

# All'Ospedale civile c'è bisogno di sangue

I cittadini invitati a recarsi al "Simt" per una donazione

### CROTONE

C'è bisogno di sangue in Ospedale a Crotone. Lo sottolinea in una nota l'associazione Thalassemici che rivolge un appello ai cittadini esortandoli a donare il sangue, «I mesi di luglio e agosto – ricorda l'associazione – rappresentano, purtroppo, il periodo dell'anno in cui aumentano le difficoltà nel coprire l'intero fabbisogno di sangue per le necessità del nostro Presidio Ospedaliero; l'emergenza infatti, a differenza di quanto possiamo fare noi esseri umani, non va in vacanza: di questa preziosa sostanza salvavita, per ora non disponibile altrimenti che attraverso la donazione volontaria, in questi mesi vi è ancora più bisogno!».

«Aumentano infatti – sottolinea il comunicato – le richie-

ste per le conseguenze di incidenti, per l'emergenze, per i feriti; aumentano le esigenze per tutti quei malati cronici che, agli effetti collaterali di cure e di terapie, aggiungono le conseguenze del caldo intenso e dell'età. E poi vi sono le esigenze, immutate e costanti, di chi conosce, come sola cura alla propria patologia, l'uso di terapia trasfusionale».

Ecco perché l'Associazione Thalassemici con il responsabile Massimo Caruso si rivolge ai cittadini di Crotone e dell'intera provincia, «chiedendo, a tutti coloro che possono farlo, di recarsi presso il Simt dell'Ospedale Civile a compiere questo semplice atto di solidarietà verso coloro che hanno bisogno di una trasfusione per vivere o sopravvivere». «Un atto – conclude l'appello – che non è solo rivolto agli altri ma anche a se stessi, perché esso crea un fondo comune dove tutti, nel bisogno, possono attingere». ◀



# Il M5S ha presentato a Catanzaro il primo dossier sulla sanità calabrese

CATANZARO. Il Movimento 5 stelle ha presentato a Catanzaro il primo dossier parlamentare sulla sanità calabrese, corredato di numerosi esposti sulle questioni principali, già trasmessi alla magistratura e alla Corte dei conti. Sono intervenuti i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra e Paolo Parentela, che hanno illustrato l'importanza e le specificità del documento, firmato anche dai parlamentari 5 stelle Federica Dieni e Laura Ferrara, nonché dai componenti pentastellati nella commissione Affari sociali della Camera. "Il dossier ha la funzione - ha spiegato Nesci - di responsabilizzare il tavolo di verifica del piano di rientro sanitario, che si riunirà il prossimo 23 luglio a Roma. All'attenzione dei ministeri abbiamo posto gli argomenti chiave per il futuro della sanità calabrese: dal ruolo invasivo dell'Università di Catanzaro, specie sulla cardiocirurgia in Calabria, all'opacità sulla convenzione pediatrica con l'ospedale Bambino Gesù; dalle consulenze strapagate per i 393 milioni usciti senza tracce dall'Asp di Reggio Calabria alla mancata riapertura degli ospedali di Trebisacce e Praia a Mare; dalla nuova rete dell'assistenza, approntata al di fuori dei nuovi standard ospedalieri, all'assoluta mancanza dei livelli essenziali d'assistenza su tutto il territorio; dall'inadeguata gestione commissariale ai problemi di trasparenza e legalità". Oltre cento atti parlamentari compendiano il dossier dei Cinque stelle, che affronta anche il pericolo nascite in Calabria e l'abbandono di disabili, emodanneggiati e dializzati. Per Parentela, "soltanto con il rispetto delle regole si potranno riorganizzare i servizi sanitari di una regione che è ultima in Europa, nella quale mancano le garanzie di sicurezza e il diritto alla salute è saltato da troppo tempo". Secondo Morra, "con questo dossier il Movimento 5 stelle vuole aprire in profondità il dibattito sulla sanità calabrese, dimenticata e nell'ombra, restituendo alla politica il suo ruolo di confronto e decisione".



# Emergenza caldo

## «Progetto abolito da anni ed è un vero peccato»

Ventura: «Nonna  
Catanzaro»  
dispensava  
consigli utili

«DISPIACE che Nonna Catanzaro sia stata abolita». Nicola Sabatino Ventura ricorda che dall'estate 2011 l'Amministrazione comunale di Catanzaro «non si è più attivata con iniziative per contrastare le ondate di calore» ricordando che «ci sono normative precise che invitano gli enti locali a predisporre interventi di prevenzione».

In questi giorni dalle temperature particolarmente alte, «ho pensato a quanto, in particolare dal 2007 al 2010, l'allora Amministrazione comunale ha messo in atto per contrastare le ondate di calore; alle iniziative fu dato il nome di «Nonna Catanzaro»».

Presso i centri commerciali, luoghi di nor-

ma ben refrigerati, i titolari, su richiesta del Comune, allestirono punti di ristoro per eventuali emergenze. Nei centri commerciali e in altri luoghi furono affissi striscioni che informavano sulla campagna di prevenzione e interventi per le ondate di calore, così pure informative a mezzo stampa. «Le iniziative - spiega Ventura - erano soprattutto rivolte agli anziani, alle persone non autosufficienti e ai bambini. Particolare impegno fu profuso dall'Asp, che in sinergia con il Comune, poté spiegare una interessante opera di prevenzione e pronto intervento. Fu istituito anche un numero verde del comune». Un'opera di informazione, prevenzione e interventi di emergenza capillare.

«Fra i consigli utili - spiega ancora Ventura - c'erano, e ovviamente, continuano ad esserci, quello di evi-

tare di uscire nelle ore più calde; bere molta acqua ed escludere alcolici e bevande molto fredde; privilegiare pasti leggeri a base di frutta e verdura; indossare abiti chiari di cotone o di lino; bagnarsi

spesso le mani e il viso; evitare sforzi fisici; areare l'abitazione nelle ore notturne. In caso di disturbi simultanei quali: senso di debolezza, vertigini, annebbiamento della vista, crampi muscolari, pelle secca senza sudorazione, nausea, difficoltà respiratorie, aumento del battito cardiaco, mal di testa, distendersi sollevando le gambe, appoggiare sulla fronte una borsa di ghiaccio o un panno bagnato, chiamare immediatamente i soccorsi. Tutte informazioni e consigli in caso di emergenza, presi dal depliant prodotto allora dall'Asp».



# Hotel stazione, nessuno interviene

Una commissione parlamentare guidata dall'On.le Gennaro Migliore ha visitato il CARA S. Anna di Isola Capo Rizzuto che accoglie i profughi che sbarcano sulle coste italiane e la locale stazione ferroviaria che ospita (sic!) gli immigrati che sono in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno. Mentre per il CARA la commissione ha riscontrato un miglioramento delle condizioni di accoglienza degli immigrati, il presidente della stessa si è detto molto meravigliato per le vergognose condizioni in cui versano i vari soggetti che bivaccano all'interno del sedime ferroviario, tra cui molte donne e bambini, anche neonati, indegne di un paese cosiddetto "civile". Purtroppo non è la prima commissione che esprime tali giudizi ma la situazione è rimasta sempre la stessa con l'aggravante che i risultati di tali ispezioni restano lettera morta nei confini del territorio crotonese. Insomma, il fenomeno immigrazione, è diventato una vetrina per tanti soggetti che devono dimostrare, a spese dei contribuenti, di svolgere le mansioni per le quali sono stati delegati. Ma i risultati di tali verifiche e indagini li hanno visti? Da circa 15 anni esiste questa vergognosa situazione e ad ogni ispezione effettuata dalle varie commissioni è lo stesso refrain: "non è degna di un paese civile, è una vergogna, questa gente vive in condizioni disumane peggio che nella loro terra d'origine" e via discorrendo". Ma le cose, da oltre quindici anni, sono rimaste sempre immutate, pietrificate. E allora, non sarebbe meglio che si evitassero questi viaggi istituzionali? Almeno si risparmierebbero risorse economiche della collettività... Fino a pochi anni fa, gli "immigrati di rientro", avevano trovato luoghi di soggiorno ben più edificanti che una squallida stazione ferroviaria, nella zona del porto, precisamente nei giardini sottostanti Viale Regina Margherita. Però, con l'arrivo di navi da Crociera, era uno sconcio presentare ai turisti uno

spettacolo del genere. Ed allora, lo Stato, con la S maiuscola, ha provveduto allo sgombero coatto dei "turisti immigrati" i quali, come una società liquida (Zigmund Bauman) è defluita verso quell'unico luogo disponibile dove occhio non vede cuore non duole: il Grand Hotel Stazione! A parte le battute, questi poveri disgraziati sono veramente obbligati a vivere in condizioni disumane: al sole, al vento, all'acqua, al gelo. In attesa del famigerato rinnovo del permesso di soggiorno. E, oltre a uomini adulti, ci sono molte donne e bambini. Provate a immaginare in quali condizioni igieniche e sanitarie. E, qui, lo Stato e le istituzioni locali sono da qualche altra parte. Per fortuna che ci sono giovani volontari quali quelli di On The Road che, periodicamente portano assistenza sanitaria e alimentare.

In più occasioni, quando le condizioni igieniche-sanitarie arrivano al culmine (scabbia, tubercolosi, randagi, topi ecc...) abbiamo segnalato le situazioni alla Prefettura, le Forze dell'Ordine, Comune e ASP. Quest'ultima ha ogni volta prontamente risposto intimando alle istituzioni preposte l'eliminazione di quelle condizioni insopportabili e pericolose per la salute pubblica e per noi operatori che viviamo a contatto con queste persone. A settembre dello scorso anno, dopo l'ennesimo articolo pubblicato da questo giornale, siamo stati convocati ad una riunione presso la Prefettura insieme a tutti gli organi suddetti, e, in sintesi, ci fu comunicato che la situazione all'interno della stazione ferroviaria, per quanto disastrosa, era da ritenersi un "fatto privatistico" e non da intervento pubblico. Incredibile ma vero! Eppure una soluzione ci sarebbe. Basterebbe modificare quella norma (non so se di matrice nazionale o europea) facendo sì che i titolari dei permessi di soggiorno si recassero presso le Prefetture competenti del territorio in cui risiedono provvisoriamente per espletare tale pratica.

**Vincenzo Saggese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SALUTE** Per la prima volta a un tavolo l'imprenditore, Urbani, Scura e Fatarella

# Il comitato Marrelli chiede i danni

*Istanza dei futuri dipendenti al commissario alla vigilia di un incontro decisivo*

FdI minaccia  
contestazioni  
eclatanti

Tra le accuse  
l'omissione  
di atti d'ufficio

**di GIACINTO CARVELLI**

ALLA vigilia dell'incontro decisivo che una delegazione del Comitato Marrelli hospital, guidata direttamente da Massimo Marrelli, avrà con i commissari alla sanità regionali, Andrea Urbani e Massimo Scura e con il Dg regionale Riccardo Fatarella, scendono in campo i "mancati" lavoratori della struttura sanitaria. Nello specifico, Vincenzo Corsaro, designato primario della struttura, a nome del comitato pro Marrelli hospital, assistito dagli avvocati Marco Costantino e Chiara Scalzi, chiede «che la competente Autorità rilasci con immediatezza la richiesta autorizzazione anche in accoglimento delle motivazioni sopra esposte». Nel contempo, nell'istanza chiede anche «fin d'ora il risarcimento dei danni patiti e patienti con riserva di chiedere in via giudiziale il risarcimento di tutti i danni anche futuri nell'azione da proporre con intervento nella ipotesi di mancato provvedimento positivo immediato». Nel contempo, Corsaro «fa presente che è ipotizzabile l'avversarsi (attuale e potenziale) di danno erariale anche in dipendenza del ritardo e della necessità dell'intervento di Commissario ad acta in esecuzione dell'ordine del giudice amministrativo, (per come già realizzato quanto al precedente realizzato discendente dalla sentenza del Tar citata che ha disposto l'intervento del Commissario ad acta che (in quanto sostitutivo dell'adempimento all'ordine giudiziale la cui esecuzione è stata omessa) avreb-

be in ipotesi integrato danno erariale di competenza della Corte dei conti».

Nel proseguo dell'istanza, indirizzata al commissario regionale alla sanità, al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, ed al Dg del Dipartimento regionale alla Salute, Fatarella, si ricorda che «pur avendo pertanto titolo attuale all'inizio della attività lavorativa, tale diritto non trova esecuzione poiché la competente autorità non ha ancora rilasciato il permesso di apertura (pur essendo ampiamente decorsi i termini di legge per la emissione dell'atto terminale di relativo provvedimento autorizzativo) e senza addurre alcuna valida motivazione o giustificazione alla illegittima ed illecita omissione ed inerzia che, per ciò che concerne gli effetti spiegati sui lavoratori istanti, priva gli stessi del diritto fondamentale e vitale - per come riconosciuto e sanzionato dal precetto costituzionale - al lavoro e li sprofonda in uno stato di prostrazione, sofferenza e di disperazione conseguente alla privazione dell'essenziale proprio e dei componenti delle rispettive famiglie a fronte di bisogni insoddisfatti anche di natura alimentare».

Nell'ambito del ricorso, poi, viene anche sottolineato che è «illegittimo ed illecito il silenzio serbato dall'amministra-

zione per il fatto che la stessa non ha provveduto ad emettere l'atto autorizzativo terminale del procedimento nel termine di legge ed ha perseverato e persevera nella omissione di atto di ufficio» e che «sussistono tutti i presupposti per la richiesta autorizzazione né potrebbe argomentarsi pretestuosamente adducendo la mancanza di attestato di conformità anche perché, per come risultante dagli atti e riconoscimenti del procedimento».

Anche Fratelli d'Italia, con Gianfranco Turino, attenderà l'esito dell'incontro con i commissari del Comitato preannunciando che se «non dovesse arrivare l'apertura del Marrelli Hospital, il 30 luglio saremo in piazza a far sentire dal vivo all'ingegnere Scura tutta l'indignazione del popolo crotonese». Turino, inoltre, evidenzia che «sembra quasi, visto il periodo che la sanità crotonese sia parte integrante del calcio mercato. "Tu mi dai questo reparto ed io rinuncio alle pretese su altro", una trattativa che se fosse reale sarebbe realmente vergognosa». In questa trattativa sono inserite la Tin, Marrelli Hospital, centrale operativa del 118» che «sono soltanto tre delle richieste irrinunciabili di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



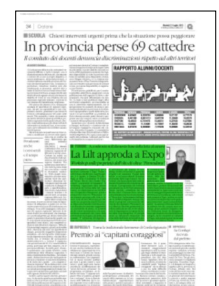
■ **TUMORI** A confronto sull'alimento base della lotta al cancro

# La Lilt approda a Expo

*Workshop sulle proprietà dell'olio di oliva "Pennulara"*

APPUNTAMENTO importante per il territorio crotonese a Expo. Grazie a Lilt Crotonese, Gal Kroton, coop Bioagrizzoo, il 4 agosto, a Cascina Triulza - Expo, si terrà il workshop "Il Valore nel Valore. Olio di oliva varietà "Pennulara" concentrato di benessere". Il workshop, organizzato dalla sezione provinciale di Crotonese della Lilt, Lega tumori, in collaborazione con Gal Kroton e Cooperativa Bioagrizzoo, punta a promuovere l'olio evo "Pennulara" come alimento principe nella lotta ai tumori. L'olio di oliva Pennulara si coltiva solo in una piccola area del Crotonese. Dopo anni di studi e ricerche si è potuto dimostrare come esso rappresenti un concentrato di salute, un prodotto ad alto valore nutraceutico, con caratteristiche eccezionali che vanno dalla prevenzione oncologica, alla dieta, alla cosmesi. E' intenzione divulgarne a Expo le proprietà legate soprattutto alla prevenzione dei tumori. Il workshop, rivolto a 50 invitati, fa parte del progetto Lilt nazionale "I gusti della salute", a cui hanno aderito 13 sezioni provinciali della Lega tumori, tra cui Crotonese, che fanno parte della rete nazionale d'eccellenza di promozione della salute. Il programma del workshop prevede alle ore 10.30 l'introduzione di Natale Carvello, presidente del Gal Kroton; alle 11, Gennaro Iorio, ricerca-

tore scientifico sull'olio di oliva biologico "Pennulara" tra benessere e bellezza; alle 11.30 Silvio Esposito, biologo, illustrerà le proprietà nutraceutiche dell'olio di oliva biologico "Pennulara"; alle 12 Martino Barretta presenterà il ricettario della salute; alle 12.30, laboratorio di degustazione ad opera dei tecnici della coop Bioagrizzoo. E' previsto anche un laboratorio sensoriale. Nel corso della mattinata è prevista la presentazione del ricettario della salute. Al workshop parteciperanno operatori del settore oleario, della farmaceutica, della gastronomia. Sarà presente, inoltre, il maestro orafo Gerardo Sacco, partner istituzionale della Lilt, che porterà alcune sue creazioni realizzate per la Lega tumori sull'olio, con cui omaggerà le personalità che intervengono al workshop. Lilt Crotonese sarà presente a Expo, inoltre, con tutta una serie di iniziative dal 3 al 9 agosto per promuovere "i gusti crotonesi della salute". La sezione crotonese della Lilt ha adottato tre cibi: arancia moro crotonese, grano senatore Cappelli e olio evo Pennulara buoni da mangiare e buoni per la salute e la prevenzione oncologica, da far conoscere ai visitatori di Expo, nello stand al piano terra area espositiva di Cascina Triulza.



## Autosospensione contro i «comportamenti punitivi»

AUTOSOSPENSIONE dei membri di Medicina generale-Fimmg Immg dalle "Commissioni di appropriatezza prescrittiva" di tutte le Asp della Calabria: è quanto ha deciso il direttivo regionale della Federazione dei medici di famiglia, che all'unanimità ha approvato anche un documento. I medici di base, in particolare, fanno riferimento alla «continua inosservanza da parte dei medici prescrittori (ad eccezione dei Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta) delle norme previste dall'art.50 della L.326/2003». Inoltre, nel documento firmato dal segretario regionale Giuseppe Varrina, crotone, e da quelli provinciali (quello di Crotone è Piero Vasapollo), sottolineano come «il dipartimento regionale alla salute ed i vari direttori generali delle Asp succedutisi nel tempo, nulla hanno fatto per porre rimedio a tale situazione» e che le «che le prescrizioni dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta sono "indotte" per una buona parte (30-40%) dalle altre categorie di medici prescrittori». Tra le criticità elencano anche il loro mancato coinvolgimento nel recente Decreto del 25 giugno scorso «in una necessaria concertazione».

Sottolineano, poi, che «lo sforzo professionale della medicina generale calabrese negli ultimi 5 anni, ha portato ad un notevole risparmio sulla spesa farmaceutica, atteso che siamo scesi da circa il 16% , all'attuale 12.86%, nonostante la chiusura di numerosi ospedali ed un proporzionale aumento dell'assistenza territoriale». Infine, la scelta del sindacato dei medici dell'autosospensione nasce dal fatto che «il dipartimento regionale sta perseguendo da molto tempo verso i medici di medicina generale comportamenti punitivi».



## QUI THALASSEMICI

### Serve sangue nuovo appello

UN appello accorato per la donazione del sangue durante i mesi estivi è stato lanciato per l'associazione Thalassemici Crotone, da Massimo Caruso. Lo stesso referente dell'associazione, che nel crotonese vanta numerosi iscritti, sottolinea come «i mesi di luglio ed agosto rappresentano, purtroppo, il periodo dell'anno in cui aumentano le difficoltà nel coprire l'intero fabbisogno di sangue per le necessità del nostro presidio ospedaliero; l'emergenza infatti, a differenza di quanto possiamo fare noi esseri umani, non va in vacanza: di questo prezioso farmaco salvavita, per ora non disponibile altrimenti che attraverso la donazione volontaria, in questi mesi vi è ancora più bisogno!».

Caruso, in particolare, sottolinea che «aumentano infatti le richieste per le conseguenze di incidenti, per le emergenze, per i feriti; aumentano le esigenze per tutti quei malati cronici che, agli effetti collaterali di cure e di terapie, aggiungono le conseguenze del caldo intenso e dell'età».

E poi vi sono le esigenze, immutate e costanti, di chi conosce, come sola cura alla propria patologia, l'uso di terapia trasfusionale». L'associazione Thalassemici «per tale motivi, si rivolge oggi ai cittadini di Crotone e del suo circondario, chiedendo, a tutti coloro che possono farlo, di recarsi presso il Simt dell'ospedale civile a compiere questo semplice atto di solidarietà verso coloro che hanno bisogno di una trasfusione per vivere o sopravvivere. Un atto che non è solo rivolto agli altri ma anche a se stessi, perché esso crea un fondo comune dove tutti, nel bisogno, possono attingere».



■ **SALUTE** Per la prima volta a un tavolo l'imprenditore, Urbani, Scura e Fatarella

# Il comitato Marrelli chiede i danni

*Istanza dei futuri dipendenti al commissario alla vigilia di un incontro decisivo*

FdI minaccia  
contestazioni  
eclatanti

Tra le accuse  
l'omissione  
di atti d'ufficio

## di GIACINTO CARVELLI

ALLA vigilia dell'incontro decisivo che una delegazione del Comitato Marrelli hospital, guidata direttamente da Massimo Marrelli, avrà con i commissari alla sanità regionali, Andrea Urbani e Massimo Scura e con il Dg regionale Riccardo Fatarella, scendono in campo i "mancati" lavoratori della struttura sanitaria. Nello specifico, Vincenzo Corsaro, designato primario della struttura, a nome del comitato pro Marrelli hospital, assistito dagli avvocati Marco Costantino e Chiara Scalzi, chiede «che la competente Autorità rilasci con immediatezza la richiesta autorizzazione anche in accoglimento delle motivazioni sopra esposte». Nel contempo, nell'istanza chiede anche «fin d'ora il risarcimento dei danni patiti e patienti con riserva di chiedere in via giudiziale il risarcimento di tutti i danni anche futuri nell'azione da proporre con intervento nella ipotesi di mancato provvedimento positivo immediato». Nel contempo, Corsaro «fa presente che è ipotizzabile l'avversarsi (attuale e potenziale) di danno erariale anche in dipendenza del ritardo e della necessità dell'intervento di Commissario ad acta in esecuzione dell'ordine del giudice amministrativo, (per come già realizzato quanto al precedente realizzato discendente dalla sentenza del Tar citata che ha disposto l'intervento del Commissario ad acta che (in quanto sostitutivo dell'adempimento all'ordine giudiziale la cui esecu-

zione è stata omessa) avrebbe in ipotesi integrato danno erariale di competenza della Corte dei conti».

Nel proseguo dell'istanza, indirizzata al commissario regionale alla sanità, al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, ed al Dg del Dipartimento regionale alla Salute, Fatarella, si ricorda che «pur avendo pertanto titolo attuale all'inizio della attività lavorativa, tale diritto non trova esecuzione poiché la competente autorità non ha ancora rilasciato il permesso di apertura (pur essendo ampiamente decorsi i termini di legge per la emissione dell'atto terminale di relativo provvedimento autorizzativo) e senza addurre alcuna valida motivazione o giustificazione alla illegittima ed illecita omissione ed inerzia che, per ciò che concerne gli effetti spiegati sui lavoratori istanti, priva gli stessi del diritto fondamentale e vitale - per come riconosciuto e sanzionato dal precetto costituzionale - al lavoro e li sprofonda in uno stato di prostrazione, sofferenza e di disperazione conseguente alla privazione dell'essenziale proprio e dei componenti delle rispettive famiglie a fronte di bisogni insoddisfatti anche di natura alimentare».

Nell'ambito del ricorso, poi, viene anche sottolineato che è «illegittimo ed ille-

cito il silenzio serbato dall'amministrazione per il fatto

che la stessa non ha provveduto ad emettere l'atto autorizzativo terminale del procedimento nel termine di legge ed ha perseverato e persevera nella omissione di atto di ufficio» e che «sussistono tutti i presupposti per la richiesta autorizzazione né potrebbe argomentarsi pretestuosamente adducendo la mancanza di attestato di conformità anche perché, per come risultante dagli atti e riconoscimenti del procedimento».

Anche Fratelli d'Italia, con Gianfranco Turino, attenderà l'esito dell'incontro con i commissari del Comitato preannunciando che se «non dovesse arrivare l'apertura del Marrelli Hospital, il 30 luglio saremo in piazza a far sentire dal vivo all'ingegnere Scura tutta l'indignazione del popolo crotonese». Turino, inoltre, evidenzia che «sembra quasi, visto il periodo che la sanità crotonese sia parte integrante del calciomercato. "Tu mi dai questo reparto ed io rinuncio alle pretese su altro", una trattativa che se fosse reale sarebbe realmente vergognosa». In questa trattativa sono inserite la Tin, Marrelli Hospital, centrale operativa del 118» che «sono soltanto tre delle richieste irrinunciabili di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUI THALASSEMICI**

## Serve sangue nuovo appello

UN appello accorato per la donazione del sangue durante i mesi estivi è stato lanciato per l'associazione Thalassemici Crotone, da

Massimo Caruso. Lo stesso referente dell'associazione, che nel crotonese vanta numerosi iscritti, sottolinea come «i mesi di luglio ed agosto rappresentano, purtroppo, il periodo dell'anno in cui aumentano le difficoltà nel coprire l'intero fabbisogno di sangue per le necessità del nostro presidio ospedaliero; l'emergenza infatti, a differenza di quanto possiamo fare noi esseri umani, non va in vacanza: di questo prezioso farmaco salvavita, per ora non disponibile altrimenti che attraverso la donazione volontaria, in questi mesi vi è ancora più bisogno!».

Caruso, in particolare, sottolinea che «aumentano infatti le richieste per le conseguenze di incidenti, per le emergenze, per i feriti; aumentano le esigenze per tutti quei malati cronici che, agli effetti collaterali di cure e di terapie, aggiungono le conseguenze del caldo intenso e dell'età».

E poi vi sono le esigenze, immutate e costanti, di chi conosce, come sola cura alla propria patologia, l'uso di terapia trasfusionale». L'associazione Thalassemici «per tale motivi, si rivolge oggi ai cittadini di Crotona e del suo circondario, chiedendo, a tutti coloro che possono farlo, di recarsi presso il Simt dell'ospedale civile a compiere questo semplice atto di solidarietà verso coloro che hanno bisogno di una trasfusione per vivere o sopravvivere. Un atto che non è solo rivolto agli altri ma anche a se stessi, perché esso crea un fondo comune dove tutti, nel bisogno, possono attingere».



## Autosospensione contro i «comportamenti punitivi»

AUTOSOSPENSIONE dei membri di Medicina generale-Fimmg Immg dalle "Commissioni di appropriatezza prescrittiva" di tutte le Asp della Calabria: è quanto ha deciso il direttivo regionale della Federazione dei medici di famiglia, che all'unanimità ha approvato anche un documento. I medici di base, in particolare, fanno riferimento alla «continua inosservanza da parte dei medici prescrittori (ad eccezione dei Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta) delle norme previste dall'art.50 della L.326/2003». Inoltre, nel documento firmato dal segretario regionale Giuseppe Varrina, crotonese, e da quelli provinciali (quello di Crotone è Piero Vasapollo), sottolineano come «il dipartimento regionale alla salute ed i vari direttori generali delle Asp succedutisi nel tempo, nulla hanno fatto per porre rimedio a tale situazione» e che le «che le prescrizioni dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta sono "indotte" per una buona parte (30-40%) dalle altre categorie di medici prescrittori». Tra le criticità elencano anche il loro mancato coinvolgimento nel recente Decreto del 25 giugno scorso «in una necessaria concertazione».

Sottolineano, poi, che «lo sforzo professionale della medicina generale calabrese negli ultimi 5 anni, ha portato ad un notevole risparmio sulla spesa farmaceutica, atteso che siamo scesi da circa il 16% , all'attuale 12.86%, nonostante la chiusura di numerosi ospedali ed un proporzionale aumento dell'assistenza territoriale». Infine, la scelta del sindacato dei medici dell'autosospensione nasce dal fatto che «il dipartimento regionale sta perseguendo da molto tempo verso i medici di medicina generale comportamenti punitivi».

